Anno XXXIV. - N. 297. Venerdì 23 Decembre 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un'ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni ricevono in Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio d un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L'Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Sebbene non manchino in Europa le grandi e piccole questioni, non possiamo dispensarci, di tempo in tempo, di ricorrere col pensiero oltre l'Atlantico, sopratutto quando nella maggior repubblica americana si agitano argomenti di non lieve interesse anche per le nazioni del vecchio mondo.

Il nuovo presidente degli Stati Uniti, signor Arthur, ha già avuto campo ed occasione di affermare i principii che lo guidano ne' suoi rapporti colle nazioni americane come col continente europeo. Il conflitto tra il Chilì ed il Perù e le divergenze insorte coll'Inghilterra riguardo al futuro canale di Panama si offrirono ampia e opportuna materia alla manifestazione di un programma di politica internazionale. Questo programma si riduce e si può riassumere nella pratica adesione alla famosa dottrina di Monroe repudiante qualunque intervento straniero, ossia europeo, negli affari non pure degli Stati Uniti, ma delle due Americhe. Dall'adozione di questa massima trae origine l'intervento della grande Repubblica diretto a porre un termine alla vertenza chilo-peruviana. È un affare americano; spetta a noi di occuparcene, di intrometterci fra le parti contendenti, di parteggiare o decidere autorevolmente, quando fosse necessario, ad esclusione dei governi d'Europa i quali non ci hanno a che fare.

Tale il concetto ispiratore dell'attitudine del gabinetto di Washington relativamente alle due Repubbliche dell'America meridionale. Nè vi sarebbe troppo a ridire sulla maggiore convenienza per gli Stati Uniti di esercitare un'azione mediatrice in favore della pace, se però circoscritta entro i limiti della giustizia, del diritto e degli interessi generali.

Assai più grave e complessa si presenta invece la questione relativa all'istmo di Panama. Il dispaccio spedito dal sig. Blaine al rappresentante degli Stati Uniti presso il governo britannico, basandosi sugli interessi d'assai lunga minori dell'Inghilterra di fronte a quelli dell'America involti nel futuro Canale, chiede delle modificazioni al trattato di Clayton Bulwer. Questo trattato, concluso come è noto, tra il Regno Unito e la grande Repubblica transatlantica, il 19 aprile 1850, impegnava entrambe le parti contraenti a rispettare ed a far rispettare il libero passaggio del progettato Canale. Oggi questo stato di cose non garberebbe più alla potente repubblica del Nord la quale aspira evidentemente, non solo ad una supremazia effettiva sulle diverse regioni americane, ma volendo erigersi a custode della loro indipendenza, dei loro diritti ed interessi di fronte all'Europa, vuol porsi di guardia alle porte del nuovo mondo, dinanzi all'Atlantico come all'Oceano Pacifico.

A questa bisogna doveva pure concorrere, giusta il trattato di Clayton-Bulwer, il Governo della Gran Brettagna; ma ecco d'un tratto quello degli Stati Uniti infastidirsi di un tale concorso e scompare ragioni e pretesti per compiere da solo l'importante ufficio. Le modificazioni chieste dal signor Blaine riguardano appunto quella parte del trattato che faceva dell'Inghilterra la collaboratrice dell'Unione settentrionale americana, e reclama per il solo Governo di Washington il diritto di proteggere e di fortificare il canale.

Dovremo indurne che un conflitto sia inevitabile tra le due potenze firmatarie del trattato di Clayton-Bulwer? A noi piace credere e crediamo che non manchino serie ragioni di antivedere il contrario. Non è ancor nota la risposta del gabinetto di S. Giacomo alle proposte di quello di Washington, ma nulla vieta di sperare che si possa trovare un terreno favorevole alla conciliazione degli interessi mondiali, dei diritti positivi della Gran Brettagna con quelli dell'Unione Americana. I signori Gladstone e Granville non sono uomini da sacrificare menomamente gli interessi del loro paese, da rassegnarsi ad affidare il controllo del vastissimo commercio britannico nelle mani di qualsiasi potenza straniera, ma nel tempo stesso sanno recare nella trattazione degli affari internazionali anche i più importanti e delicati, uno spirito di tanta calma e saviezza atta alla soluzione delle più intricate difficoltà.

Lo stesso governo degli Stati Uniti non ha forse d'altronde spinto tanto oltre le sue domande che per aprirsi la via a concessioni assai minori e non contrarie, sostanzialmente, al trattato concluso colla Gran Brettagna. Ci auguriamo ad ogni modo che, quel ministero Gladstone il quale ha potuto togliere il paese dagli imbarazzi avuti in retaggio da' suoi predecessori, sia abbastanza fortunato anche per togliere ogni attrito cogli Stati Uniti relativamente al Canale di Panama ed impedire che un'opera eminentemente pacifica divenga occasione di un colossale quanto deplorevole conflitto.

TREGUA

Ogni pericolo di crisi — almeno pel momento — è scomparso. Le frazioni delle varie opposizioni si sono accordate a non dare battaglia al Ministero. Poveraccio! lo lasciano ancora vivere fino alla ripresa dei lavori — locchè sarà il 18 del prossimo gennajo.

Al punto in cui erano le cose, noi non possiamo che applaudire alla decisione delle opposizioni. Assottigliate le file, perchè molti deputati *hanno creduto bene* di ritornare a casa, mancando parecchi capifila, essendo lontano dalla capitale Sella — l'uomo che doveva capitanare, se non tutte le schiere degli oppositori, certo la più forte — se si fosse impegnata la lotta forse Depretis avrebbe vinto.

Il furbo uomo di Stradella aveva ben capito di trovarsi in buone acque: e infatti cercò di fare il suo colpettino di Stato. Propose che subito dopo il bilancio dell'istruzione venisse innanzi quello dell'interno, mentre esso doveva essere l'ultimo.

E nella votazione, l'astuto ministro, dichiarava far entrare la fiducia o la sfiducia nel Gabinetto.

Ma il Minghetti, il Lanza, il Nicotera sventarono il progetto o Depretis e dichiararono che quel voto non poteva avere che carattere amministrativo.

E Depretis dovette piegare la fronte. Noi comprendiamo benissimo che la caduta del Ministero alla vigilia di vacanze non sia la più bella cosa del mondo: noi comprendiamo benissimo che prima di venire ad una votazione di tanta importanza era necessaria un'ampia, un'assennata discussione — alla quale prendessero parte tutti gli uomini che hanno nome e seguito nella Camera — e che questo non si poteva fare.

Nullameno, mentre, come dicemmo più sopra, non possiamo che applaudire alla decisione della opposizione di non venire a votazioni esplicite, dobbiamo pur constatare che se vi fosse stato nei deputati amici nostri e avversari del Gabinetto un po' più di buon volere — il Ministero sarebbe caduto da giorni parecchi e oggi forse si avrebbe una nuova amministrazione.

Ma ci sono state mille ed una combinazione a favore di Depretis e colleghi.

Decisamente l'onor. di Stradella non solo è abile, ma anche fortunato.

Con Depretis e compagni al governo dovremo adunque attendere fino alla riapertura della Camera. Sono quindici o sedici giorni: passeranno anche questi!

Ma che poi l'opposizione si schieri bellamente in battaglia e che il Ministero cada.

Ecco quanto desideriamo, non già per noi, o per gli amici nostri, ma per il bene della nazione.

Dalla Capitale

21 dicembre.

(L). Con 142 voti favorevoli e 55 contrari, il Senato approvò ieri, a scrutinio segreto, il progetto di riforma elettorale, colle modificazioni che lo rendono men peggiore, meno pericoloso.

Probabilmente oggi, il presidente del Consiglio ripresenterà quel progetto alla Camera, la quale lo rinvierà alla Commissione dei quindici, che lo esaminò la prima volta.

Fra i deputati prevale il concetto di accettare le modificazioni senatoriali. Già è noto che parecchi hanno votato il progetto nella Camera, esclamando: c'è un Senato in Italia, per fortuna, e almeno gli spropositi politici più grossi son riparati!

La Camera ha compiuto ieri la discussione del bilancio d'istruzione pubblica. Si attendeva con curiosità lo scrutinio segreto, il cui risultato fu il seguente: 333 votanti, 211 favorevoli e 122 contrari. È un risultato assai grave. I più vecchi parlamentari affermano che mai un bilancio raccolse tante palline nere. L'on. Baccelli si consola che in proporzione del numero dei votanti la cifra delle 95 palle nere, riportate dal suo collega Mancini è più grossa!...

A dar la dimissione l'on. Baccelli non pensa nemmeno. Ormai, è un'ingenuità fare osservazioni suggerite dallo spirito del reggime costituzionale. Si viola anche la lettera delle leggi, imaginatevi se si rispetta lo spirito.

La destra si unì ieri alle altre frazioni della Camera nel sepellire, sotto la pregiudiziale proposta dal Crispi, l'ordine del giorno con cui l'on. Bonghi invitava il ministro d'istruzione publica a revocare il provvedimento preso contro il prof. Sbarbaro, sospeso dall'insegnamento e dallo stipendio.

L'on. Bonghi sostenne che, legalmente parlando, il ministro non avea diritto di fare ciò che ha fatto. Forse l'on. Bonghi ha ragione, secondo lo spirito delle leggi, ma è indubitato che la sconvenienza di quel professore non può essere difesa, quando non vogliasi distruggere affatto qualsiasi prestigio dell'autorità.

La Camera ebbe, quindi, ragione di respingere la proposta Bonghi, per la considerazione, esposta dal ministro, che la questione è tuttora pendente davanti al Consiglio superiore d'istruzione. Il torto del ministro, secondo il mio parere, in quest'affare consiste nello indugiare la convocazione del Consiglio superiore. È giusta, vera l'osservazione del Bonghi: vi sono, egli disse, due parti in lotta, una di esse ha in mano, per dir così, il tribunale che deve giudicare e danneggia l'altra ritardando la convocazione del tribunale.

Lo Sbarbaro si è rivolto alla Camera con formale petizione, che fu presentata dall'on. Varè, il quale però (e fece bene) rifiutò di domandarne l'urgenza, appunto considerando che il Consiglio superiore deve ancor decidere.

La Camera ebbe ragione di respingere l'ordine del giorno Bonghi, ma il ministro ha obbligo di affrettare la convocazione del Consiglio superiore. Se indugia di più, mostrerà di temerne la sentenza e Sbarbaro potrà lagnarsi di denegata giustizia.

Ieri sera il Consiglio Comunale di Roma ha votato la somma di 5000 lire a sollievo delle famiglie delle vittime dell'incendio del teatro di Vienna. La Giunta avea proposto soltanto due mille lire, ma un consigliere clericale, l'Aldobrandini, considerando che quella somma non era decorosa per la capitale d'Italia, propose che fosse aumentata di 3 mille lire e il Consiglio fu unanime nel votare le 5000 lire.

Suscitò molti mommenti il fatto che la proposta d'aumentare la somma partisse da un consigliere clericale, imperocchè tutti intendono che se, in queste sottoscrizioni, il movente è filantropico, pietoso, non vi è, però, estranea la considerazione politica di corrispondere alle dimostrazioni entusiastiche colle quali la popolazione viennese festeggiò i nostri augusti Sovrani nella loro recente visita in quella capitale.

E a proposito della visita Reale, posso assicurarvi che non hanno alcun fondamento le dicerie, propagate da giornali anche autorevoli, circa a questa o quella città che sarebbe stata designata per la restituzione della visita da parte dell'imperatore d'Austria. Finora non pervenne alcuna *comunicazione* su questo punto nè alla Real Corte, nè al Governo.

Di vero v'è soltanto questo, che la Curia pontificia si adopera, con tutti i mezzi, onde l'imperatore Francesco Giuseppe non venga a Roma.

Anche oggi correva voce che il Papa avesse stabilito di partire per.... Fulda. La diceria si ripeteva stamane anche nei circoli clericali, ma è priva affatto di fondamento. Il Papa sà benissimo che in qualsiasi altro luogo sarebbe men libero chè a Roma

DALLA PROVINCIA

Bondeno 22 Dicembre

Un *Gracco* in diciottesimo che divide le elucubrazioni giornalistiche con un ex unto cattolico apostolico romano, va gracchiando nel *Don Chisciotte* le solite banalità all'indirizzo dell'onorevole Mangilli, tanto per provare una volta di più l'assoluta mancanza di buone ragioni.

Il novellino scrittore per far cosa gradita ad una irrequieta Lega costituitasi in mutua associazione di antichi e nuovi livori e d'insoddisfatte ambizioni, crede suo debito porgerle il tributo dell'eroicomica sua prosa, e non s'accorge, il poverino, che egli non fa che della *reclame* alla *bête noire* della doppia progresseria.

Gracco attesta in uno di quei bei periodi garibaldini di cui s'adorna la sua corrispondenza che le condizioni economiche del nostro Comune sono *oltremodo deplorevoli*; noi, prendendo atto della ingenua confessione, confermiamo pienamente il suo asserto, e gli ricordiamo che i gravi aumenti della sovrimposta tanto qui, come altrove, coincidono appuntino colla salita al potere del sedicente partito progressista che da oltre quattr'anni spadroneggia con sommo conforto degli amici e pochissimo dei contribuenti, che ne fanno le spese.

L'onorevole Mangilli uno de' nuovi, e poco ascoltati consiglieri non c'entra proprio affatto, ma si capisce, Gracco ha trovato la frase fatta e non ha saputo resistere alla tentazione. Uno di questi dì è capace di venirci a dire che è stato l'*affarismo* dell'onorevole Mangilli che per due volte in sette anni ha aperto il varco alle acque devastatrici del Po, e che ci manda la grandine e le brine!

Via, diciamola un po' fra noi — Un torto grave l'ha il comm. Mangilli, quello di aver avuto si replicate volte confermata nelle aspre lotte politiche ed amministrative, la fiducia della gran maggioranza degli Elettori, lo che dà sui nervi al *gran* partito, che plagiando Luigi XIV crede lui solo essere il Popolo, o almeno averne la privativa di rappresentarlo.

Ma non defraudiamo i lettori dell'atto d'accusa che si contiene nella succitata corrispondenza, ricomparsa pochi di sono in altro giornale locale, a guisa dell'osso delle comari e collo stesso sugo.

1° *L'onorevole Mangilli si è cattivato l'animo degli abitanti di Scortichino che lo eleggono Consigliere comunale, ed impenitenti anche deputato consorziale di Carbonara.* — A dir vero, ciò non è gran male, tanto più che sonovi altrove persone che hanno lasciato dei gran rimorsi sulla coscienza dei loro elettori.

2° *L'onorevole Mangilli fa alto e basso nelle pubbliche amministrazioni Consorziali di Carbonara e Burana, e s'infischia* (come elegantemente s'esprime Gracco) *dei contribuenti e dei colleghi*. — Di grazia, le prove dell'asserto? Qual atto irregolare è stato commesso? Forse quello in cui concorse unanime il voto dell'assemblea deliberante il preventivo, di rendere possibile l'escavo dell'arteria principale di Scolo, la *Cavalletta* e di ridurre in pari tempo ad un tasso minore le quote di contributo consorziale. E certi colleghi, che *brillavano per la loro assenza* anche sotto la Presidenza del senatore Borselli, forse egli dovrà adesso andarli a ricercare nelle singole case per avere il loro consiglio?

Ma dove l'ameno corrispondente che conosce gli stinchi d'asino sino in mezzo alle reliquie, va proprio fuori dei gangheri — è dinanzi alla minaccia di togliergli l'erba delle sponde del Cavo Burana. L'istituto della conservazione lo trasmuta addirittura in leguleio, ed invoca *recentessime sentenze pretoriali*, per noi incognite. — Contro tale assalto non si può addurre altra difesa, che l'esempio del senatore Borselli il quale da pochi anni affittava, come Presidente generale, la falciatura delle erbe lungo le sponde dei colatori Bondiolo e Cavalletta.

Giova peraltro osservare che nel convegno annuale delle rappresentanze interprovinciali del Consorzio Burana qui in Bondeno, è stato vivamente lamentato l'accrescersi degli abusi ledenti la proprietà degli utenti il *Cavo*, la sanità pubblica e l'igiene del paese. Questa la ragione unica dell'allobroga circolare diramata che fra le altre cose divieta d'appestar Bondeno colle fetide acque, rifiuto dei maceratoi, e di scalzare negli spurghi di questi le arginature di Burana, su cui son poste le nostre strade.

Nel Consiglio comunale la presenza dell'on. Mangilli poi ha recato all'altezza d'un parlamentino lo spettabile consesso. Dirimpetto a lui, stretta come falange, l'opposizione pronta a dir di no se egli accenna a di sì; ai lati gli amici, qualcuno, fra il sì e il no, di parer contrario, gli altri poco compatti perchè fra loro poco si sono intesi.

Ma di questo e delle ultime deliberazioni consigliari ad altra corrispondenza.

NOTIZIE VATICANE

Il *Monitore* sempre bene informato reca le seguenti notizie:

La voce corsa ierlaltro a Montecitorio che il Papa sarebbe partito ieri da Roma, avea trovato credito anche al Vaticano. E nata da ciò: che il papa, sovraccarico di lavoro e malfermo di salute, da più giorni non faceva la sua abituale passeggiata nei giardini vaticani, nè lo si vedeva altrimenti in palazzo, tranne dagli intimi.

Il papa ha ripreso ieri le sue passeggiate.

—

Il cardinale Pecci, fratello del papa, che secondo s'annunziava avrebbe preso alloggio nel Vaticano, si stabilirà invece in un appartamento del palazzo Barberini.

I medici gli hanno consigliato di abitare nei quartieri alti.

Il cardinale Nina occuperà nel palazzo Altieri l'appartamento occupato prima dal cardinal Borromeo.

—

Sabato mattina il papa riceverà gli auguri del Sacro Collegio, espressi dal cardinal decano, l'eminentissimo Di Pietro. Dopo il discorso, moderato nella forma, che il papa ha indirizzato ai vescovi, non si crede che il discorso ai cardinali abbia da essere più accentuato.

Alcuni attribuiscono questa presente moderazione di forma alla speranza concepita dal papa di vedersi aiutato da alcune potenze estere, le quali s'incaricherebbero d'insistere presso il governo italiano, acciò sia modificata l'attuale situazione della Santa Sede.

—

La creazione dei nuovi cardinali che si credeva, un mese fa, potesse aver luogo verso Natale, è differita al mese di marzo, nel quale cade l'anniversario dell'incoronazione di S. S.

—

Il papa non sembra disposto a nominare un nuovo cardinale prefetto dei palazzi apostolici. Egli tende piuttosto a lasciare, come al presente, l'amministrazione superiore al cardinale segretario di Stato, mentre a monsignor maggiordomo resta affidata la sorveglianza del personale e le proposte da farsi per le promozioni.

Notizie Italiane

ROMA 21. — In seguito alle parole pronunziate alla Camera dal ministro Baccelli, questi venne sfidato a duello dal professore Sbarbaro.

— Confermasi che la Camera approverà la *Riforma Elettorale* quale venne modificata dal Senato.

FIRENZE — I giornali fiorentini deplorano le gravi condizioni della pubblica sicurezza in città e fuori mantenuta dalla ripugnanza del governo a mantenere a domicilio coatto tanti malandrini e malviventi.

NAPOLI — Si annunzia che il conte Sanseverino-Vimercati, prefetto di Napoli, arriverebbe stasera stessa in forma assolutamente privata. Pel momento non prenderebbe stanza nel palazzo della prefettura.

La notizia è data dal *Corriere del Mattino*; gli altri giornali non dicono parola di questo arrivo.

BRESCIA — Una carretta nella quale si trovavano 28 filatrici della filanda di Seta, giunta in vicinanza di Sala, fu urtata da un carro che veniva precipitoso nell'opposta direzione. La carretta ribaltò nel fosso.

Due donne rimasero morte, due gravemente ferite, molte ebbero qualche osso lussato; le più fortunate se la cavarono con delle ammaccature.

IMOLA 21. — I periti d'accusa del processo Faella hanno dichiarato, dopo gli studi e le perizie fatte sui cadaveri di Tassinari e del fattore Berti che i due individui erano decessi in seguito a veleno propinato loro dal conte Faella.

PISA 21. — In seguito alla dimostrazione degli studenti contro i pellegrini francesi, l'autorità ha iniziato un'inchiesta, in seguito alla quale diversi studenti sono stati incriminati per raduanta popolare e dovranno comparire avanti al tribunale per citazione direttissima il 28 corrente.

Notizie Estere

AMERICA — Si ha da Irkonstk la notizia che gli indigeni trovarono al 14 settembre al capo Barnay un battello con undici naufraghi della *Jeannette* nave spedita al Polo del *New York Herald*. La *Jeannette* fu presa nei ghiacci il 23 giugno al grado 77 di latitudine e 157 longitudine orientale. Un altro batello rimase bloccato. Ignorasi la sorte del terzo battello. Si spediscono soccorsi. Si telegrafò a Bennet a Parigi che mandò un'importante somma.

SPAGNA — Telegrafano da Madrid al *Daily News*:

Una sorpresa ed una irritazione considerevoli sono state prodotte in Madrid dalle difficoltà che i residenti spagnuoli di Orano, hanno trovato per parte delle autorità francesi che stanno investigando circa i reclami di Saida. Il Governo spagnuolo ha ricevuto annunzio che la Francia insiste sopra l'accomodamento dei contro-reclami dei suoi soggetti offesi nella guerra carlista. Dicesi nei circoli ministeriali che il Governo di Madrid domanderà il previo pagagamento dell'indennità di Saida, prima di esaminare nessun reclamo francese; e non consentirà a dipartirsi dall'accordo fatto col gabinetto Ferry, preferendo perfino di abbandonare affatto i reclami e accordare il permesso di assensa al Duca di Fernan Nunez.

FRANCIA — Il *Paris* smentisce che la copia fotografica dei documenti di Boknos gli sia stata rimessa da Gambetta, e dice che gliela consegnò Veilpicard, prima dell'arbitrato. Pubblica altre quattro lettere di Pestalozza, in una delle quali questi si rallegra che Renault non abbia ottenuto l'autorizzazione per la istituzione di una Banca ed esorta Boknos a nulla pubblicare riguardo all'Algeria per non dare pretesti di ostilità alla Francia. Pubblica anche alcune minute di articoli. In uno di questi il Pestalozza ribatte dignitosamente l'opuscolo ufficioso del famoso Desfosses, che vuole far scomparire gli italiani dalle coste settentrionali dell'Africa!

Si biasima vivamente il *Pasis* che con tale pubblicazione non ha avuto altro di mira che di farsi della *réclame*, e si stimmatizza Bokhos che dirige in Parigi il *Bassir*, foglio arabo favorevole alla politica francese in Africa.

Il *Temps* dice imminente il rinvio del Roustan a Tunisi!

— Le vittime di Perregaux ammontano a circa quattrocento, la metà delle quali sono indigeni.

INGHILTERRA — La *Landleague* femminile fu sciolta mediante una circolare che ne dichiara criminose le riunioni: se ne arresterebbero le direttrici.

Furono arrestate altre persone che avevano armi e munizioni.

GERMANIA — Telegrafano al *Corriere della Sera* da Berlino:

Bismarck, invitato a colazione dal principe ereditario, accettò l'invito e si trattenne a lungo con lui.

— Il cancelliere si recherà a passare le vacanze natalizie a Friedrichsruhe, e vi si tratterà fino ai primi di gennaio.

— Parlasi ancora dell'eventualità dello scioglimento del Reichstag.

— Un nuovo articolo della *Post* dice che la soluzione della questione papale dipende dal Vaticano, il quale deve decidersi ad abbandonare il centro, altrimenti si potrebbe tornare al *Kulturkampf*.

— Dicesi che l'imperatore Guglielmo e Leone XIII trattino direttamente fra loro, col mezzo del cardinale Hohenlohe.

RUSSIA — Si ha da Pietroburgo che fra gli arrestati pel complotto di Catcina, si trovano molti ufficiali superiori e anche generali.

AUS. UNGH. — Il ritorno dell'Imperatore a Vienna è attribuito alle difficoltà incontrate dal gabinetto. Si dice che per consolidarsi esso si riavvicinerà alla Destra.

Nelle sfere politiche ungheresi non si è soddisfatti delle dichiarazioni fatte dal ministro Bratiano alla Camera rumena riguardo all'Austria, e si ritiene necessario ottenere nuove riparazioni dalla Rumenia.

Cronaca e fatti diversi

Per la commemorazione del 9 gennaio. — Fino dall'ultimo triste anniversario, parlando coi principali promotori dell'annuale funebre commemorazione per il Padre della Patria, esprimemmo l'idea che sarebbe ormai ora di pensare a qualche cosa d'altro invece che alla consueta processione e discorsi analoghi davanti a quel conato di lapide che sta davanti al Palazzo Comunale, anche perchè la rigida stagione e le probabili intemperie rendono malagevole assai una lunga permanenza in luogo aperto. Esprimemmo sino d'allora l'opinione che fosse da preferirsi uno o più discorsi commemorativi pronunziati coll'intervento delle autorità e Rappresentanze nella maggior sala del Comune.

Siccome tale parere incontrò unanime approvazione, ci giova di ricordarlo, oggi che poco tempo ci separa da quell'infaustissimo anniversario. Abbiamo la persuasione che l'omaggio alla memoria di Colui che tanto ha contribuito a ridonarci una patria libera ed indipendente, riuscirà del pari imponente, decorosa e degna di Ferrara e crediamo che i benemeriti promotori vorranno con sollecito affetto occuparsene.

Mai come ora che l'ingerenza illecita dello straniero tende a risollevare una quistione Romana che per l'Italia è irrevocabilmente risolta, dev'essere con entusiasmo e con riconoscenza ricordato il nome di Chi in nome del diritto, della Patria e del progresso indirizzava agli italiani e al mondo attonito il solenne affidamento: *A Roma ci siamo e vi resteremo.*

Sdebito visite. — Anche in quest'anno la Congregazione di Carità annuisce con piacere allo sdebito delle visite usate per la solennità Natalizia, e pel Capo d'anno, mediante una offerta a vantaggio della Pia Casa di Ricovero.

Le offerte verranno ricevute nella

Segreteria della Polizia Municipale dalle ore 11 antimeridiane alle 2 pomeridiane a tutto il giorno 31 corr. Decembre.

Consiglio provinciale. — All'ordine del giorno per la prossima seduta Consigliare che avverrà Lunedì 2 gennaio, venne aggiunto con Decreto Prefettizio il seguente: « Proposta di sussidio a sollievo dei danneggiati dall'incendo del Ringtheater di Vienna. »

I biglietti di visita. — I biglietti di visita, i quali nella ricorrenza delle feste natalizie e del capo d'anno soglionsi spedire in grandissima quantità, hanno corso colla francatura di due centesimi quando sieno posti sotto fascia, oppure entro buste non chiuse. Quelli spediti in buste suggellate, ancorchè abbiano gli angoli tagliati, non sono ammessi a godere la francatura di favore.

I biglietti scritti intieramente a mano, od in parte, possono essere spediti colla francatura di due centesimi, purchè non contengano altre indicazioni, oltre il nome, il cognome, i titoli, le qualità ed il domicilio, oppure qualche iniziale, come per esempio; *p. a., p. r., p. c.*, ecc. ecc.

Possono egualmente essere spediti sotto fascia od in buste aperte i biglietti di visita diretti all'estero, purchè siano francati a norma della vigente tariffa.

Nati e morti. — Il movimento della popolazione della nostra provincia nel mese di ottobre u. s. ci offre dei dati non molto confortanti e poco in relazione alla prevalentissima superiorità dei nati che si notava nei mesi precedenti.

Infatti contro 762 nati (non compresi 11 nati morti) si ebbero nell'ottobre 758 decesi.

È una statistica che sarebbe meno anormale se si trattasse di uno dei più rigidi mesi dell'anno, ma per l'ottobre, non può fare al certo buona impressione.

I parti multipli furono 14 e i matrimoni 103.

Cronaca del bene. — Alla Pia Casa di Ricovero pervenne in dono dai nobili coniugi Camerini la egregia offerta di Lire 450 nell'occasione delle imminenti feste natalizie. Va doppiamente lodata la filantropica elargizione perchè costante abitudine dei donatori. La Presidenza vuole ad essi pubblicamente espressi i suoi più vivi ringraziamenti.

Corte d'Assisie. — Terminarono ieri i dibattimenti contro i tre Placci accusati di mancato omicidio. Un verdetto di colpabilità fu pronunciato a carico di Placci Antonio ritenendolo responsabile di ferimento e la Corte lo condannava a tre anni di relegazione. Gli altri due furono assoluti.

Oggi s'incomincia a trattare la causa contro Avanzi Angelo accusato di omicidio in persona di Prini Pietro commesso in Borgo S. Giorgio.

Soccorso ai Pellagrosi. — Ci si comunicano le seguenti offerte:

Comune di Bondeno	L.	50 —
id. di Poggio Renatico	»	50 —
id. di Migliaro	»	20 —
Offerte precedenti	»	2998. 37
Totale	L.	3118. 37

Ladreide. — La notte del 17 al 18 in Codigoro da un canale aperto ignoti rubarono una barca del valore di L. 15 in danno del pescatore Giacomuzzi Antonio, ed altra barca pure del valore di L. 15 in danno di Meneghini Giuseppe.

— In Ripapersico, la notte del 16 al 17 ladri pure ignoti, penetrati mediante rottura nel pollaio del contadino Marescotti Valentino lo derubarono di N. 11 polli valsenti in tutto L. 14.

Arresti. — Oggi ce n'è una vera retata. Tre per essere stati sorpresi a giuocare alle carte sulla mura di san Paolo — Uno, certo Giovanni Lazzari facchino, trovato a vagare in attitudine sospetta nella Via Scortichina, famosa per le lettere anonime, e munito di coltello di genere proibito — Sette per disordini e rivolta alle guardie di P. S. nella Via Mazzini. Fra essi, certo G. M. da Novara impiegato alla R. Prefettura (!!!) — Quattro per essere associati in attitudine sospetta.

La sicurezza dei teatri. — È un argomento che si impone talmente alla pubblica discussione che riceviamo da tutte le parti lettere, proposte, consigli, proteste. Per ragioni di spazio non possiamo dar posto alle lettere che ci vengono dirette; possiamo però assicurare gli egregi scrittori che il Municipio come il Prefetto se ne occupano seriamente.

Frattanto per misura di sicurezza, il Teatro Montecatini, che dovrebbe essere stato chiuso tanto tempo prima che i recenti disastri avessero portato lo sgomento, questo Carnevale non si aprirà.

Vennero interdette alcune recite che doveva dare le prossime feste al *Tosi-Borghi* la celebre Giacinta Pezzana, reclamandosi dalla proprietaria nuovi lavori precauzionali. Tali, sarebbero, una gran porta nello sfondo nella scena che non ha il più piccolo sfogo di recesso e due aperture late ali nei muri di fronte alla sortita dagli scanni. Tale interdizione che non può non approvarsi venne eziandio consigliata dal pensiero della calca di gente che si sarebbe agglomerata nelle sere di festa, e dall'inconveniente che converrà assolutamente togliere, quello del fumare. In quanto ai Veglioni da darsi in questo teatro crediamo che non potrà essere posto alcun *veto* se si pensa che nessun movimento di scene, quinte ecc. ecc. può avvenire sulla scena interamente parapettata e che la platea essendo interamente sgombra di sedie e panche, lascia pienamente tranquilli per un immediato sgombro.

Al *Comunale* tutti i lavori ordinati furono compiuti e aspettano il collaudo del Genio Civile. La conclusione dell'appalto per lo spettacolo di Carnevale sarebbe già cosa fatta se non fosse nato un altro contrattempo che pare abbia messo molta agitazione in corpo a coloro che speravano la prossima apertura del teatro. Ci si dice che il Prefetto ora esiga l'allargamento della porta di mezzo della platea, o almeno che sia tolta la piccola gradinata. Se si vuole allargare la porta, tanto fa il dire che il teatro non possa nè ora nè prossimamente aprirsi; per togliere l'inconveniente della gradinata, parci sia cosa superabile sostituendo un piano alquanto inclinato che metta dall'atrio alla platea.

Questi però sono tutti *si dice* che noi accogliamo con grande riserva, parendoci impossibile che l'autorità politica possa pretendere l'impossibile.

Cautele, precauzioni, sorveglianza vera indefessa, numero limitato di biglietti, tutto sta bene; e noi comprendiamo e apprezziamo benissimo le esigenze del R. Prefetto per la grande responsabilità che le spetta, ma errano certamente coloro i quali credono di trovare delle durezze da cui riteniamo egli sia affatto alieno.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera beneficiata della prima attrice Ermenegilda Zucchini Maione con *La Straniera* di Dumas. È l'ultima rappresentazione.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Ieri alle quattro del pomeriggio spegnevasi in **G. V. Finzi** un amoroso capo di famiglia, un cittadino onesto e laborioso.

La rettitudine del suo carattere, l'illibatezza de' suoi costumi, l'intelligenza e l'attività, colle quali egli aveva per lunghi anni fatto onore a sè stesso, gli avevano procurato la carica importante di Cassiere nella nostra Banca di Ferrara; ma fiero morbo le rapiva all'adempimento delle sue funzioni, lasciando inconsolabili i parenti e gli amici che tanto l'amavano.

Nulla valse a salvarlo! Nè la scienza dei più distinti medici, nè le cure solerti d'una moglie amorosa, nè l'immenso affetto che per lui nutrivano i suoi cari figli — la malattia terribile che da oltre due anni minava la sua povera esistenza, s'avanzava crudele e minacciosa e, ora è circa un mese, l'obbligava al letto, disgraziata dimora ch'egli non doveva più lasciare se non per scendere nella tomba.

Aveva solo sessantadue anni, ed è morto senza ottenere il guiderdone della sua vita operosa ed intelligente, quando ancor l'aspettavano le gioie d'una vecchiaia felice.

Egli lascia un tesoro d'affetti alla moglie, ai figli un nobile esempio.

Ferrara, li 22 Dicembre 1881.

C.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 22. — *Bukarest* 22. — L'inviato austriaco conte Hoyos parte per Vienna.

Il consigliere di legazione Salzburg è incaricato del disbrigo degli affari durante la sua assenza.

Parigi 22. — Assicurasi che Roustan ricevette ieri l'ordine di ritornare a Tunisi.

Roma 21. — CAMERA DEI DEPUTATI

Il presidente comunica una lettera del ministro dell'interno che annunzia che il 14 gennaio si celebreranno nel Panthèon i funerali anniversari della morte di Vittorio Emanuele. Sorteggiansi 12 deputati per rappresentare la Camera.

Si procede alla votazione segreta sopra progetti discussi ieri e sono approvati.

Apresi la discussione generale sul bilancio dell'interno 1882.

Indelli, Ruspoli Augusto; Di Sambuy e Odescalchi rinunziano a varie interrogazioni.

Depretis presenta la legge elettorale modificata dal Senato e ne chiede l'urgenza. La legge è rinviata alla commissione.

Dice poi che se non si provoca una discussione speciale egli riterrà l'approvazione o disapprovazione del bilancio dell'interno come voto di fiducia, o di sfiducia.

Nicotera respinge la dichiarazione di Depretis.

Lanza dichiara non essere ammissibile la conclusione di Depretis. Egli ha vissuto tanto nell'incertezza della sfiducia della Camera che può durarvi ancora qualche tempo.

Minghetti dice che tutti sono convinti doversi evitare l'esercizio prov-

visorio, quindi rimandando ogni discussione sulla politica interna si crederebbe che il ministro volesse davvero sfuggirla quando si accettasse la sua proposta con tal significato di fiducia ad un voto che ha solo carattere amministrativo, Si rimandi dunque alla ripresa delle sedute la questione politica ed si darà il voto favorevole al bilancio.

Depretis accetta si rimandi a dopo le ferie la discussione politica interna che desidera larghissima.

Mazza presenta la relazione sulla modificazione della legge comunale e provinciale

Il bilancio dell' entrata è approvato nella somma di 2,166,596,146.

Roma 22. — CAMERA DEI DEPUTATI

Si discute il bilancio del tesoro che viene approvato con un totale di lire 1,420,604,977.

Si discute la legge per il riordinamento delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo in Sicilia; quella sull'esercizio provvisorio delle ferrovie dell' Alta Italia e infine l' aggregazione della frazione di Rovellasca alla provincia di Como.

Si procede alla votazione dei tre progetti discussi che risultano approvati.

La Camera delibera di sospendere le sedute fino al 18 gennaio 1882.

La seduta è sciolta alle ore 5 45.

Roma 21. — SENATO DEL REGNO

Presentasi il bilancio d' istruzione pubblica e il progetto della leva marittima (urgenza). Si discutono e approvano i bilanci della marina e della guerra.

In seguito il Senato approva altri progetti di legge di poca importanza.

Roma 22. — SENATO DEL REGNO

Sono approvati i seguenti progetti: la proroga al termine per l' inchiesta della marina mercantile, la proroga al termine della rinnovazione delle iscrizioni ipotecarie e quella per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie Napolitane e Siciliane.

Si discute il bilancio dei lavori pubblici che risulte approvato.

Si proceda alla votazione segreta di tutti i progetti approvati, e si delibera di tenere seduta domani alle ore 11 antimeridiane.